

Integrazione. Pomeriggio in Consiglio, alle 18,30 il presidio sotto al Nettuno poi dibattito al Baraccano

# Coro dal Comune e dalla piazza Il "caso Rosarno" non abita qui

«Uniformiamoci all'Europa più avanzata» è l'appello di Barcelò (Pd) con due OdG

**Diego Costa**  
diego.costa@epolis.sm

Si apre oggi una lunga giornata politico-istituzionale dedicata ai diritti degli stranieri in Italia e in particolare a Bologna e in Emilia Romagna: si parte in Consiglio comunale, dove Leonardo Barcelò, professore cileno accolto in città all'indomani del golpe che portò all'assassinio di Salvador Allende, presenta il testo di due Ordini del Giorno fondati sullo stato di diritto di ogni cittadino. Si continua, nel tardo pomeriggio, alle 18, con il presidio in piazza del Nettuno indetto da Cgil, Cisl e Uil cui hanno aderito libere associazioni e gruppi politici per "riflettere insieme" sull'immigrazione dopo i fatti di Rosarno. Tutti insieme, per dire: quel caso qui non può accadere». Tutti in piazza «per manifestare il proprio impegno di lotta al razzismo ed allo sfruttamento e per lo sviluppo di azioni fortemente orientate alla solidarietà, all'accoglienza ed alla legalità» scrivono le forze sociali. «Tra i due Ordini del Giorno e questa iniziativa c'è un legame stretto - spiega Barcelò - il comune denominatore è quello dell'integrazione. L'integrazio-

ne non ha un valore ideologico, bisogna guardare avanti, avere occhi proiettati nel futuro. Le politiche di conservazione e di una rigida interpretazione del concetto di frontiera è sbagliato.

**SONO CIRCA 40MILA** gli stranieri che vivono e lavorano nel territorio provinciale di Bologna. «Gli Ordini del giorno sono volti a riequilibrare l'ordinamento del nostro paese rispetto a quelli, in materia, espressi dalle Nazioni europee più avanzate ed evolute». Barcelò chie-

de insomma un salto di qualità culturale: «È sbagliato non richiedere - dice - un minimo di conoscenza linguistica e di adesione ai valori della nostra Costituzione a chi chiede la cittadinanza italiana». Un tema, quello della lingua, che ci riporta in dietro nel tempo, alle lotte di... un certo don Lorenzo Milani, che riguardavano "stranieri" di casa nostra. Continua Barcelò: «Bisogna inoltre consentire che, per chi nasce in Italia da chi vive ormai stabilmente in Italia sia riconosciuta la cittadinanza, come scrive la convenzione europea sulla nazionalità firmata a fine 1997».

**AL BARACCANO.** Il tema sarà oggetto alle 20,30 (sala del Baraccano), di un dibattito organizzato dal Pd: «Per una nuova generazione di italiani» coordinato da Walum Keyta (forum immigrazione Pd) con i parlamentari Donata Lenzi e Gianclaudio Bressa. Barcelò aggiunge alle riflessioni politiche e di attualità, pure una semplice curiosità: «Sono davvero curioso di vedere quanti saranno i candidati di origine straniera alle Regionali tanto dalla destra che dal centrosinistra e del PD». E ancora: «Non so ancora come reagiranno in Consiglio le differenti forze politiche: anche questa è una curiosità bipartisan - dice - dopo le prese di posizione del Pd, dell'Udc ma pure dello stesso onorevole Fini in materia». ■



## I bolognesi sono razzisti? «No, ma esistono disagi»

### Occhio al welfare

«Leonardo Barcelò ha un occhio rivolto all'attualità italiana e l'altro che segue le vicende cilene. A Santiago si è prossimi al voto. Quanto alla realtà bolognese, viene spontaneo chiedergli: giudica i bolognesi razzisti? «No - risponde Barcelò - grazie al

la natura del tessuto sociale di una regione che tiene molto alla difesa dei diritti. Ma ci sono situazioni di disagio che sorgono in materia di welfare: se cioè la famiglia straniera trova posto per il bambino al nido, e l'italiano no. O nella distribuzione delle case popolari...» (di.cos.)

**Pagina 17**

Coro dal Comune e dalla piazza  
Il "caso Rosarno" non abita qui



Ex Dazio, la petizione  
conta già 479 firme



### La manifestazione

Presidio alle 18 dopo i fatti di Rosarno. Ci saranno il sindaco, i sindacati e le associazioni

## Bologna scende in piazza al fianco degli stranieri

**O**GGI alle 18, in piazza Nettuno, Cgil, Cisl e Uil e associazioni come Arci, Libera, Anpi, Emergency e Caritas animano un presidio di protesta contro le «inaccettabili aggressioni» subite dai lavoratori stranieri a Rosarno. Parleranno il sindaco Flavio Delbono, il segretario Cgil Alberto Melloni, il direttore della Caritas Paolo Mengoli e don Arrigo Chierigatti, direttore della rivista *Interculture*; alcuni lavoratori immigrati porteranno la loro testimonianza. È anche l'occasione per affermare «tolleranza zero» nei confronti

di quei datori di lavoro che utilizzano manodopera non in regola.

Sempre nel pomeriggio, in Consiglio Comunale verranno viceversa discussi due ordini del giorno presentati dal consigliere Pd Leonardo Barcelò, per chiedere ai nostri parlamentari di sostenere la modifica della legislazione in materia di acquisizione della cittadinanza italiana e la ratifica della Convenzione di Strasburgo sulla partecipazione dei cittadini non comunitari alla vita pubblica attraverso il diritto di voto alle elezioni amministrative.